

Ideali da ricordare

In un giorno come il 25 aprile è doveroso ricordare gli edificanti concetti di libertà e uguaglianza e democrazia propugnati dalla Resistenza: sono di fatto i concetti fondativi della nostra società e del nostro Paese. Ed è anche sacrosanto attualizzarli, per fare capire cosa significhino davvero a chi non ha vissuto i tragici eventi del '45.

Ma proprio perchè di libertà, democrazia e conoscenza si parla, anche quest'anno salta all'occhio come, riguardo a determinanti momenti della nostra storia, una parte della verità venga sempre un po' taciuta.

Si tendono a ignorare molti fatti della storia recente, come la natura stessa della lotta di liberazione, combattuta dagli italiani ma che sarebbe stata impossibile da portare avanti senza l'aiuto degli Alleati; si tende a dimenticare che il dispotismo e l'imperialismo sovietico erano pronti a fagocitare la neo-liberata Italia e che molti leader dei liberatori erano pronti a consegnare la loro Patria all'ex-alleato in nome di un vagheggiato e di fatto fittizio ideale di internazionalismo e libertà; proprio quello che il partigiano oleggese citato dal sindaco aveva tristemente intuito. Sembra si faccia fatica ad ammettere come il comunismo, che da tempo si è appropriato del concetto di Resistenza, sia tutt'ora simbolo e anima degli ultimi regimi dittatoriali di questo mondo, anch'essi fascisti perchè anch'essi perseguono la disuguaglianza e il privilegio dei potenti.

Ricordiamoci che cos'è davvero la Resistenza: senza colore, senza altri fini se non la libertà, la democrazia, il diritto alla vita. Chi si appropria di questo ideale per farne una bandiera di parte (come chi oggi manifesta contro la Tav invocando la Resistenza per legittimare la sua lotta), sporca questo nobile valore, lo piega a un basso fine politico, calpesta la storia e sfregia la memoria di chi per la Resistenza ha combattuto davvero ed ha dato la vita.

giacomo angelini